



H₂PO info

N. 4

EDITORIALE

- 1** Un autunno dedicato ai grandi sistemi

AMBIENTE

- 2** Principali contenuti del piano di attuazione approvato dal vertice di Johannesburg
4 Fondi al parco dalla legge sui Biotopi
4 Apertura caccia stagione 2002/03

PROGETTI E PIANIFICAZIONE

- 5** Le piste ciclabili: il percorso 4, da Vallere a San Mauro
5 Il Parco fluviale a Pasta di Rivalta
6 Un progetto per il mulino di Rondissone
8 Le Opere Pubbliche: triennio 2003-2005
9 I progetti approvati in estate

EDUCAZIONE FORMAZIONE E RICERCA

- 10** Coordinamento responsabili educazione ambientale dei Parchi: un buon inizio
10 Le attività nel Parco: avvio di progetti per l'anno scolastico 2002-2003

MANIFESTAZIONI E APPUNTAMENTI

- 12** L'Italia dei Parchi a Torino. Un seminario sui parchi Metropolitan
12 "Quattro fiumi, tante città..." In biblioteca e lungo il Po
13 Un fiume con un parco... un Po nostro

ELENCO DEGLI ATTI ASSUNTO DALLA GIUNTA ESECUATIVA E DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

- 14** Agosto - Settembre 2002

H₂PO info Notiziario bimestrale di informazione gratuito del Parco Fluviale del Po Torinese.

Presidente dell'Ente: Nemesio Ala, Direttore responsabile: Ippolito Ostellino, Redazione: Emilio Soave, Piergiorgio Bevione, Fabrizio Nobili, Elena Rozzo.

Ente di gestione del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po - tratto torinese. Cascina Le Vallere, corso Trieste 98, 10024 Moncalieri (To), Tel. 011.642.831, Fax 011.643.218

E-mail: parcopoto@inrete.it, Sito internet: www.parks.it/parco.po.to

Numero 4, Ottobre 2002

PIEMONTEPARCHI

Assessorato ai parchi - Settore Pianificazione e Gestione Aree Protette

Via Nizza 18, 10125 Torino Italia

Sito internet: www.regione.piemonte.it/parchi/index.htm.

Parco del Po Torinese

EDITORIALE

Un autunno dedicato ai grandi sistemi

Con la conferenza nazionale sulle aree protette l'autunno torinese si presenta ricco di momenti di riflessione, che possono aiutare tutti a capire meglio quali strade la politica delle aree protette seguirà nei prossimi anni. I presupposti purtroppo non sono così positivi, nonostante siano passati ben 10 anni dalla prima conferenza di Rio de Janeiro: sia a livello internazionale, come ha dimostrato il dibattito sull'appuntamento di Johannesburg (vedasi il commento di Federparchi sul Giornale dei Parchi all'indirizzo <http://www.parks.it/ilgiornaledaiparchi/index.html>) che a livello nazionale, si susseguono infatti, ad esempio, notizie sulla mancata ratifica di accordi internazionali o di apertura della caccia nei parchi, che certo fanno pensare se sia pensabile che quanto sancito sullo "sviluppo sostenibile" nella conferenza di Rio, debba essere ancora così faticosamente riaffermato.

In ogni caso uno sguardo generale - che la finestra della conferenza di Torino (11-13 ottobre Lingotto) consentirà quale momento di incontro fra tanti addetti alla questione parchi - permette sempre di riaprire la nostra mente ed i nostri orizzonti sul tema della salvaguardia ambientale che, spesso, se vista giornalmente sotto il punto di vista di chi ci lavora e sui progetti, sta facendo passi avanti e continuando a raccogliere adesioni e consensi.

Probabilmente il tema ambientale è proprio "il problema" che richiede, per essere risolto e gestito, misure davvero innovative e che forse devono attingere anche ad un modo nuovo di lavorare e di gestire l'informazione.

Il fare deve comunque prevalere e quindi gli appuntamenti di cui parliamo in questo numero ed i progetti che vi presentiamo come elenco delle opere che l'Ente ha individuato per il prossimo triennio 2003-2005, assumono per noi un valore importante come i tanti piccoli risultati che stiamo conseguendo attraverso la vigilanza sul tema degli orti urbani.

I.O.

AMBIENTE

Il Principali contenuti del piano di attuazione approvato dal vertice di Johannesburg

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Direzione per la protezione internazionale dell'ambiente

Il piano di attuazione adottato nella notte del 3 settembre è composto da 10 capitoli e da 148 paragrafi.

Sono indicati di seguito di principali contenuti del Piano.

PRINCIPI

Conferma del principio 15 della Dichiarazione di Rio **Approccio precauzionale**

Conferma del principio 7 della Dichiarazione di Rio **Responsabilità comuni ma differenziate tra Paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo**

OBIETTIVI E SCADENZE

-Diritti umani Promozione e rispetto dei *diritti umani* e delle *libertà fondamentali*, che assumono il ruolo di criterio essenziale nelle strategie per la riduzione della povertà, la protezione della salute, la conservazione e gestione delle risorse naturali.

Promozione *dell'accesso delle donne*, sulla base di un principio di uguaglianza, a tutti i processi decisionali, ed eliminazione delle forme di discriminazione e violenza contro le donne.

Impegno ad adottare misure immediate ed efficaci per eliminare lo *sfruttamento del lavoro minorile*, ed adottare strategie per l'eliminazione di tutte le forme di lavoro minorile contrarie agli standards internazionali.

Riconoscimento degli standard e dei principi stabiliti dalla Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) per la *protezione dei diritti dei lavoratori*.

-Lotta alla povertà Conferma dell'obiettivo della "Dichiarazione del Millennio" di dimezzare entro il 2015 il numero di persone con un reddito inferiore ad 1 US \$.

-Protezione della salute Promozione e rafforzamento dei programmi e delle misure per assicurare la *diffusione e l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria di base*.

Riduzione di due terzi, entro il 2015 rispetto ai dati del 2000, la *mortalità infantile* al disotto di 5 anni.

Ridurre di tre quarti, entro il 2015 rispetto ai dati del 2000, la *mortalità da parto*.

Ridurre del 25% entro il 2005 nei paesi maggiormente colpiti ed entro il 2010 globalmente,

il numero dei *malati di AIDS* di età compresa tra i 15 e i 24 anni.

Eliminazione del piombo dalle benzine, dalle vernici e da tutte le possibili sorgenti di contaminazione, per prevenire le malattie connesse all'inquinamento da piombo.

-Acqua potabile Dimezzare entro il 2015 il numero di persone che non hanno accesso all'*acqua potabile e purificata*.

Adottare entro il 2005 i piani per la *gestione integrata ed efficiente delle risorse idriche*;

-Sostanze chimiche Impegno per l'entrata in vigore, entro il 2004, della Convenzione delle Nazioni Unite per *l'eliminazione delle sostanze organiche persistenti (POPs)* e in particolare per *l'eliminazione dei pesticidi*.

Perseguire l'obiettivo di *eliminare le produzioni e gli usi delle altre sostanze chimiche pericolose per l'ambiente e per la salute* entro il 2020 (*minimizzare gli impatti*).

-Biodiversità riduzione significativa della perdita di biodiversità entro il 2010.

-Protezione degli oceani e pesca Promozione della applicazione dell'*"approccio ecosistemico"* per la protezione della biodiversità marina.

Adottare le strategie e le misure necessarie per la generalizzare le pratiche della *pesca sostenibile* entro il 2012.

Avviare dal 2004 una regolare attività di *monitoraggio e valutazione dello stato dell'ambiente marino*.

-Energia Aumento significativo della quota di produzione di energia elettrica da *fonti rinnovabili* e promozione delle *tecnologie a basso impatto ambientale*.

Progressiva eliminazione dei sussidi ai combustibili fossili che hanno effetti negativi

Sull'ambiente.

Monitoraggio e coordinamento delle iniziative per la promozione delle fonti rinnovabili.

Impegno volontario dei paesi dell'Unione Europea, e di altri paesi, per aumentare la quota di energia rinnovabile nella produzione mondiale di energia.

-Cambiamenti Climatici Conferma degli obiettivi della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici, e in particolare della *stabilizzazione, a livelli non pericolosi per l'equilibrio del clima, della concentrazione in atmosfera di anidride carbonica e degli altri gas-serra.*

Appello ai paesi che non hanno ancora ratificato il Protocollo di Kyoto, per la ratifica in tempi brevi.

MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO

Promuovere lo sviluppo di programmi quadro decennali per la realizzazione di iniziative finalizzate alla modificazione dei modelli di consumo e di produzione non sostenibili;

Individuare politiche, misure e meccanismi finanziari per sostenere i modelli di consumo e produzione sostenibili;

Promuovere e diffondere procedure di valutazione di impatto ambientale e di "ciclo di vita" dei prodotti, anche al fine di incentivare quelli più favorevoli per l'ambiente.

FINANZIAMENTI

Istituzione di un **fondo mondiale per la solidarietà a carattere volontario**.

Conferma degli obiettivi sull'*Aiuto pubblico allo sviluppo (ODA)* concordati a Monterrey.

-Riduzione del debito dei paesi in via di sviluppo attraverso la cancellazione o alleggerimento (debt relief e debt cancellation) e rafforzamento dell'iniziativa a favore dei paesi poveri fortemente indebitati (heavily indebted poor countries HIPC). Utilizzo dei **"debt swaps"** per riconvertire il debito in attività a sostegno dello sviluppo sostenibile.

Conferma dell'impegno per il *rifinanziamento della Global Environmental Facility*, e *impegno volontario integrativo* dell'Unione Europea per un ulteriore finanziamento di 80 milioni di Euro.

COMMERCIO

Avvio della **riforma del sistema dei sussidi** al commercio internazionale, che hanno effetti negativi sull'ambiente, ovvero riduzione delle facilitazioni commerciali per i prodotti che non favoriscono lo sviluppo sostenibile.

Coordinamento tra Organizzazione Mondiale del Commercio e Accordi Ambientali Multilaterali per **favorire la promozione nei mercati internazionali dei processi e dei prodotti "sostenibili"**.

GOVERNANCE

Assicurare la promozione della *trasparenza* e dell'efficienza delle forme di governo e della gestione delle risorse, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture per l'accesso alla informazione (E- government)

Adozione delle strategie nazionali per *l'attuazione dell'Agenda 21*, entro il 2005.

PARTNERSHIPS (progetti in cooperazione tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo, con la partecipazione di imprese private, istituti finanziari, associazioni non governative, agenzie delle Nazioni Unite)

Avvio dei progetti inseriti nella lista accettata dalle Nazioni Unite, e monitoraggio sulla loro attuazione.

I 562 progetti ammessi fanno riferimento a 12 aree di intervento:

- o Riduzione della povertà;*
- o Promozione di modelli sostenibili di produzione e consumo;*
- o Conservazione e gestione delle risorse naturali e della biodiversità;*
- o Promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica;*
- o Purificazione delle acque e gestione integrata del ciclo idrico;*
- o Protezione ed estensione delle foreste;*
- o Governance in un sistema globalizzato;*
- o Promozione della salute;*
- o Sviluppo sostenibile nelle piccole isole;*
- o Sviluppo sostenibile nell'Africa;*
- o Trasferimento ai paesi in via di sviluppo di competenze e tecnologie innovative per consolidare le capacità di gestione e governo delle risorse;*
- o Supporto alla realizzazione di modelli di commercio compatibili con le Convenzioni e i Protocolli internazionali.*

Le risorse finanziarie messe a disposizione per l'avvio dei progetti ammontano a circa 1500 milioni di Euro.

I progetti sono predisposti in modo tale da rappresentare un volano per un "ciclo" di investimenti aggiuntivi.

Tratto dal sito del Ministero dell'Ambiente

Fondi al Parco dalla legge sui Biotopi

L'attività dell'Ente in collaborazione con il Dipartimento di Biologia vegetale si sta estendendo notevolmente. Nel 2002 infatti la destinazione di oltre 140.000 euro per attività di ricerca e studio sulle aree umide piemontesi e sulla flora macromicetica delle aree protette regionali vede particolarmente collegate le attività dell'Orto Botanico torinese con quelle del parco fluviale, sede come noto del Giardino fenologico Allioni, una vera *dependance* dell'Orto universitario.

Oltre a questi fondi sono anche stati assegnati i fondi per gli interventi all'interno del Biotopo del Meisino per la riqualificazione del Boschetto militare.

I.O.

Apertura caccia stagione 2002/03

La stagione della caccia quest'anno è iniziata anticipatamente negli ATC TO1-TO3-TO5 per la caccia a cornacchia, gazza, tortora e colombaccio, inoltre tutti gli ATC ricadenti nel parco hanno anticipato l'apertura al cinghiale che si sposta dal 1/11 al 15/9. Se l'apertura anticipata della caccia non ha visto una grande affluenza di cacciatori, anche per il poco interesse rispetto alle specie cacciabili, stabile è stata l'affluenza rispetto alla scorsa stagione, infatti i cacciatori controllati sono saliti da 40 del 2001 ai 42 del 2002, mentre in netta diminuzione sono state le sanzioni passate da 5 a 1. Nel corso della stagione verificheremo, a parità di controlli effettuati, se continua la tendenza alla diminuzione degli illeciti compiuti dai cacciatori.

A proposito di caccia: alcuni giorni orsono durante un pattugliamento nella zona del Baraccone (Comune di San Sebastiano da Po) abbiamo notato un cinghiale che tranquillamente stazionava a 4/5 metri dalla nostra auto, l'animale si è poi allontanato al piccolo trotto solo quando un collega è sceso dal mezzo. Come mai tanta confidenza con l'uomo?

G.A.

PROGETTI E PIANIFICAZIONE

Le piste ciclabili: il percorso 4, da vallere a San Mauro

Si parte dalle Vallere e si inizia a pedalare sugli sterrati che attraversano i prati che circondano la sede del Parco per arrivare a percorrere le eleganti e confortevoli stradine asfaltate che costeggiano il Po attraverso il Parco del Valentino. Si tratta di una classica ma sempre piacevole pedalata che permette di riscoprire angoli e scorci suggestivi incastonati tra le caotiche arterie del traffico cittadino. I ponti Isabella e Vittorio Emanuele, il Borgo medievale ed il castello del Valentino sono solo le "chicche" più appariscenti di questo tratto. Nella mappa viene indicato un percorso alternativo, che si snoda lungo la sponda opposta del fiume, rivolto a chi volesse evitare la pista talvolta affollata del Valentino. Si giunge infine ai famosi Murazzi di Torino. Qui si può restare sui murazzi in sponda sinistra, ma forse è preferibile attraversare il Po sul ponte Vittorio Emanuele I (di fronte alla Gran Madre) e poi percorrere la nuovissima pista ciclabile ultimata lo scorso anno dal Comune di Torino in sponda destra. Questo è solo il primo "assaggio" della nuova rete di piste ciclabili, costruite con le semplici, economiche ed ecologiche tecniche di ingegneria naturalistica, che permetteranno nel giro di qualche anno di circumnavigare il Po, senza interruzioni, tra San Mauro e Moncalieri.

Pur trovandosi a pochi metri dalla centralissima Piazza Vittorio Veneto, lungo questa sponda non sarà difficile osservare, oltre ai numerosi Gabbiani comuni, agli Aironi e alle Garzette, anche qualche esemplare di Piro piro culbianco.

Oltre il ponte di Sassi ci si rituffa nel verde dell'Area Attrezzata della Colletta al fondo della quale si attraversa la Stura di Lanzo. Proprio nei pressi della confluenza Po-Stura, muniti di un binocolo, si potranno osservare alcuni rappresentanti più tipici dell'avifauna presente nell'antistante riserva naturale del Meisino, recentemente bonificata e rinaturalizzata dal Comune di Torino (Svassi maggiori, Cormorani, Germani reali, Morette, Gabbiani comuni e reali ecc.).

Oltre la Stura si costeggia, sempre su pista asfaltata, il Canale e l'Isolone Bertolla, dove è presente la più grande "garzaia" (cioè colonia di nidi) urbana di Airone cenerino di tutta Europa dopo quella di Amsterdam.

Attraverso l'antico borgo di Bertolla si giunge infine al ponte che conduce all'abitato di San Mauro.

Senza neanche esservene accorti avrete pedalato per 20km!

FN.

Il Parco fluviale a Pasta di Rivalta.

I circa 6 ettari di terreni demaniali che costeggiano il centro sportivo di Rivalta, dopo anni di degrado, di incuria e di occupazioni abusive, torneranno ad essere fruibili da parte di tutti i cittadini della frazione Pasta di Rivalta e di Orbassano. Questa sponda, come purtroppo molte altre lungo i fiumi torinesi, era da tempo infrequentabile da parte della cittadinanza a causa delle recinzioni e delle discariche che la caratterizzavano.

La nuova amministrazione comunale, sensibile alla necessità di bonificare e rendere nuovamente fruibili le sponde del Sangone, ha recentemente demolito le baracche che erano rimaste in piedi e ha sgomberato i cumuli di rifiuti che ancora deturpavano questa sponda, andando a completare il lavoro di identificazione degli abusivi e di sgombero materiali intrapreso negli ultimi mesi dal servizio di vigilanza del parco e dalle guardie ecologiche volontarie della provincia.

In questo caso si è dimostrato efficace il puntuale ed esteso lavoro di controllo

dell'Ente che in seguito all'alluvione 2000 ha avviato un mappaggio e la contestuale verifica giudiziaria di numerose situazioni anomale, trovando nelle amministrazioni comunali l'indispensabile appoggio ed aiuto.

Durante l'ultima alluvione dell'ottobre 2000 il torrente Sangone ha notevolmente ampliato il suo alveo, che oggi è caratterizzato da diversi bracci e da molte isole che si stanno lentamente rimboschendo. Il nuovo ampio alveo creatosi offre uno scenario suggestivo con le sue verdi acque che ci ricordano che le Alpi sono più vicine di quanto non immaginiamo.

Durante la stagione calda, soffermandosi qualche minuto sulle sue sponde, è facile notare le numerosissime rondini e i balestrucci che volano fino sul pelo dell'acqua a caccia di insetti. Non è raro scorgere il volo intermittente di qualche picchio verde o udire in lontananza il verso dei gruccioni che riescono a nidificare scavando le tane lungo le sponde franose o nelle montagnole accumulate nelle cave vicine.

Eppure molto lavoro resta ancora da fare per evitare che il degrado ritorni. E' innanzitutto necessario rendere più accogliente e fruibile questi delicati ambienti la cui naturale vocazione è quella di fungere non solo da polmone verde per le aree della pianura torinese sempre più antropizzate e urbanizzate ma anche da cuscinetto tra gli affollati condomini di Pasta e Orbassano e le acque del torrente: la pista ciclabile provinciale in progetto, avviata su iniziativa del parco, rappresenta una delle soluzioni in fase di studio realizzazione da parte dell'Ente.

F.N.

Un progetto per il mulino di Rondissone

All'interno delle aree facenti parte del Sistema delle aree protette del Parco del Po, ed in particolare nella zona dell'asta della Dora Baltea, si è avviata una iniziativa di recupero di un edificio rurale, da anni abbandonato, un tempo importante tassello della vita agraria della piana in sponda dx della Dora che aveva come riferimento i capoluoghi di Rondissone, Brandizzo, Saluggia ed in particolare l'abitato di Borgoregio di Torrazza Piemonte.

L'edificio in questione, riconosciuto dal Piano d'Area come bene di interesse documentario e di architettura minore, è il cosiddetto *Mulino Vecchio*, un complesso immobiliare abbastanza consistente da un punto di vista volumetrico, imponente nelle forme, che nulla concedono a lezzi decorativi, ma che si giustificano solo nell'assolvimento di specifiche funzioni. Testimonianza importante di un'architettura che si potrebbe definire pre-industriale, questa struttura, posta nell'area fra il canale di irrigazione della "Tenuta del Duca" e la gora "Roggia del Mulino", un tempo dotata di un ingegnoso sistema di rinvii meccanici atti ad azionare le macine in pietra necessarie per trasformare il frumento, o forse, andando più lontano nel tempo, il farro o la segale in farina, oggi si presenta come un involucro vuoto, cioè priva del suo originario contenuto (predata anche del suo elemento più rappresentativo: la ruota ad acqua).

Abbandonato da varie decine di anni, perché obsoleto rispetto a sistemi di macinazione tecnologicamente più avanzati, la sua struttura edilizia è oggi in un avanzato stato di degrado, al quale senza un tempestivo intervento di recupero seguirebbe sicuramente un collasso dell'impianto edilizio.

A dette condizioni si è giunti a causa della cessazione dell'originaria attività. La derivante mancanza di una redditività dell'immobile, attraverso la presenza di una attività al suo interno, ha comportato la conseguente mancanza di quelle minime manutenzioni periodiche su parti edilizie di antica manifattura, già intrinsecamente fragili come: il tetto in coppi, i solai in legno, le finestre senza scuri protettivi o le murature non intonacate, che avrebbero consentito di mantenere in efficienza ed in buona conservazione l'intero organismo edilizio.

L'attuale proprietà, considerando l'origine ed il significato storico dell'immobile e gli aspetti di contesto in cui lo stesso si trova (inserito nella della riserva naturale speciale che prende il nome da questo mulino: RSN del "*Molino Vecchio*", prossimo ad un

importante corso d'acqua non compromesso da pesanti forme d'inquinamento, come la Dora Baltea, in un contesto agrario segnato dalla presenza dei canali di irrigazione che, oltre alla funzione tipicamente agricola, assommano la funzione di corridoi ecologici e, non in ultimo, connesso con una rete di percorsi ciclopedonali di collegamento fra i vari comuni circostanti) ha optato, fra le alternative possibili, per un intervento di recupero finalizzato alla realizzazione di spazi ricettivi per attività ricreative, con una adeguata dotazione di locali di servizio e di una unità abitativa da destinarsi a guardiana. L'idea di recupero prevede di insediare nella struttura attività didattiche ed espositive da concordarsi con istituti scolastici ed associazioni per la difesa dell'ambiente (WWF, LIPU ed altre), che potranno trovare motivo d'interesse nelle valenze ambientali dell'area circostante.

Il Parco, chiamato ad esprimere il proprio parere sulla proposta di recupero inoltrata dalla proprietà, ha ritenuto opportuno, di concerto con i proprietari, i progettisti e tecnici comunali coniugare le esigenze dettate dal riuso con la necessità di non compromettere in modo permanente l'impianto originario dell'edificio.

Da questa riunione, grazie allo spirito collaborativo che ha animato tutte le parti presenti, si è sviluppata una nuova proposta di progetto, maturata non solo dall'interazione fra il sistema normativo (vincolistico) e le soluzioni prettamente tecniche connesse al riuso, ma anche da una valorizzazione di quei tratti architettonici aventi un valore simbolico che determinano l'identità dell'edificio e ne consentono la riconoscibilità. Tratti che nell'ambito della valorizzazione dell'immobile, anche da un profilo economico, considerati i costi di un recupero di qualità della struttura, costituiscono un valore economico aggiunto.

Pertanto il nuovo progetto prevede il mantenimento di alcune caratteristiche tipiche, inizialmente considerate come elementi di debolezza e di fragilità dell'immobile, da rimuovere in favore di tecnologie più moderne. In particolare verranno mantenute alcune caratteristiche originarie del Mulino come il tetto in coppi, i balconi con gli sbalzi in legno e le ringhiere metalliche con tondini verticali; le murature non intonacate resteranno tali, e quelle intonacate verranno recuperate con idonee malte di calce aventi una tonalità naturale tendente all'avorio (e non al bianco ghiaccio, molte volte utilizzato impropriamente); le aperture infine rimarranno senza persiane, ma con scuri interni ed inferriate. Queste soluzioni architettoniche verranno mantenute, pur prevedendo le necessarie opere in cemento armato per consolidare staticamente la struttura, opere che non risulteranno visibili, perché realizzate con tecniche avanzate di rinforzo strutturale ad incasso nella muratura esistente con impiego di tiranterie annegate in leganti chimici.

Ricercando un modo di intervenire mirato alla massima conservazione della struttura esistente, si farà ricorso ad una sinergia fra le tecniche della tradizione edilizia e a quanto di più evoluto la tecnologia edile mette oggi a disposizione. In tal senso questo modo di intervenire si potrebbe tradurre come il paradosso del recupero "del vecchio" con quanto di "più moderno" la frontiera tecnologica ci consente.

Il risultato raggiunto, anche grazie al modesto contributo del Parco, si colloca in un ambito già segnato dalla traccia di altre forme di collaborazione che si sono sviluppate tra L'Ente ed i principali soggetti delle trasformazioni del territorio: gli Enti locali ed i soggetti imprenditori privati. In precedenti numeri del nostro bollettino è stato presentato il caso di Mezzo Po nel Comune di Settimo T.se relativo ad un piano di edilizia convenzionata inserito in un annucleamento rurale, e si era anche illustrata l'iniziativa che ha portato alla realizzazione del manuale per la predisposizione della Verifica di Compatibilità Ambientale relativamente al recupero di immobili rurali. Queste iniziative che vanno oltre alla semplice verifica dell'ottemperanza delle norme vigenti nell'area protetta, si traducono di fatto in un ruolo concreto di indirizzo delle iniziative di recupero e consentono un'effettiva salvaguardia di valori storici architettonici del territorio protetto.

A./

Le opere pubbliche: triennio 2003-2005

Per il secondo anno l'Ente del Parco del Po torinese ha proceduto a definire il quadro delle opere pubbliche per il triennio 2003-2005, adottando una serie di studi di fattibilità e di progetti che verranno sottoposti alla verifica della Regione Piemonte per il loro finanziamento.

I progetti previsti per il 2002, sono nel frattempo tutti partiti, mentre con la nuova programmazione sono stati individuati 18 azioni.

Di questi due (gli interventi di riqualificazione ambientale del Boschetto Militare del Meisino e dell'Isolone Bertolla) sono esclusi dalla programmazione in quanto la nuova versione della Merloni (LEGGE 1 agosto 2002, n. 166 (pubblicata sulla G.U. n. 181 del 3 agosto 2002 - Suppl. ord. n. 158) - Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti, cosiddetta "Merloni quater", ha stabilito che le opere per importi inferiori a 100.000 € non vengano più inseriti nella programmazione triennale;

I progetti dunque sono i seguenti:

- Interventi di adeguamento della fruizione pubblica e dell'assetto ambientale dell'area attrezzata Le Vallere di proprietà non regionale. Comune Moncalieri.
- Interventi di recupero ambientale-naturalistico nell'area attrezzata Il Molinello (I stralcio). Comune Moncalieri.
- Interventi di recupero ambientale-naturalistico nell'area attrezzata Il Molinello (II stralcio). Comune Moncalieri.
- Interventi di recupero ambientale-naturalistico nell'area attrezzata Il Molinello (III stralcio). Comune Moncalieri.
- Realizzazione di aree attrezzate di sosta. Comune Verolengo.
- Area delle Basse di Stura. Interventi in aree spondali della stura di Lanzo e interventi previsti nel quadro del tavolo strategico del Comune di Torino. Comune Torino.
- Realizzazione centro visita e punto informativo con annessa area per esposizioni temporanee presso l'area dell'Ex- Zoo di Torino. Comune Torino.
- Opere di recupero ambientale e realizzazione di aree attrezzate e di sosta. (Cascina del Riparo). Comune Lauriano.
- Opere di recupero ambientale e realizzazione di aree attrezzate e di sosta (Lanca Santa Marta). Comune La Loggia, Moncalieri.
- Interventi di riqualificazione del Parco pubblico "Bosco dell'Accampamento ". Comune Nichelino.
- Realizzazione di passaggio artificiale per l'ittiofauna all'altezza della traversa Enel-Cimena. Comune San Mauro.
- Interventi di riqualificazione e miglioramento delle strutture di fruizione nell'area della Dora Baltea. Comune Rondissone, Saluggia, Torrazza P.te.
- Opere di recupero ambientale (Riserva nat. Baraccone). Comune Verrua Savoia.
- Opere di recupero ambientale. Comune Gassino Torinese.
- Riqualificazione ambientale e miglioramento della fruibilità nella Riserva naturale del Baraccone. (approvazione con DGE n. 63/2002). Comune Brusasco, Cavagnolo.
- Adeguamento della fruizione pubblica e dell'assetto ambientale dell'area "stralcio Ambito 1 sponda sinistra Po" - Progetto PRUSST Plan-2010 (approvazione con DGE n. 38/2002). Comune Settimo torinese

L'importo complessivo delle previsioni di spesa è così suddiviso:

anno finanziario 2003 : € 1.443.150,18

anno finanziario 2004 : € 5.285.519,65

anno finanziario 2005: € 1.238.727,45

Fra i progetti ricordiamo un primo esempio di scala di rimonta per pesci, gli interventi di riqualificazione connessi all'esteso progetto PRUSST Plan 2010 coordinato dal Comune di Settimo torinese, e una innovativa proposta di ricomposizione dell'area attrezzata Le Vallere, con la creazione di una nuova proposta di riqualificazione delle

attività agricole presenti.

In seguito alla valutazione della Regione, l'Ente procederà all'approvazione ed alla eventuale identificazione di nuove disponibilità finanziarie. Il provvedimento verrà pubblicato per 60 giorni all'albo pretorio per le eventuali osservazioni pubbliche.

I.O.

I progetti approvati in estate

Nelle ultime sedute del mese di Luglio della Giunta Esecutiva, prima della pausa estiva, sono stati approvati alcuni importanti progetti "strategici" per la realizzazione degli obiettivi programmatici dell'Ente di gestione.

In particolare sono stati assunti i seguenti atti:

- La deliberazione n.57 del 25 Luglio, con la quale è stato approvato il progetto preliminare relativo ai primi interventi di riqualificazione ambientale dell'Isolone Bertolla, la cui realizzazione è prevista mediante risorse finanziarie derivanti da entrate proprie dell'Ente. L'importo complessivo dei primi interventi previsti in progetto è stimato in € 80.000,00.
- La deliberazione n.58 del 25 Luglio, di approvazione del progetto definitivo relativo al secondo stralcio e secondo lotto delle opere di riqualificazione funzionale e paesaggistica dell'Area Attrezzata Le Vallere; si tratta in particolare degli interventi aventi, rispetto ai lotti precedenti, un carattere più strettamente naturalistico, ma anche di completamento delle infrastrutture dell'Area Attrezzata. Il quadro economico complessivo previsto è di € 230.553,81, derivanti da specifici finanziamenti del Settore aree protette della Regione Piemonte.
- La deliberazione n.59 del 25 Luglio, con la quale è stato approvato il progetto definitivo relativo alla ciclostrada della Bassa Val Sangone, tratto Beinasco Bruino, predisposto a cura del Servizio progettazione ed esecuzione interventi viabilità della Provincia di Torino, a seguito di protocollo di intesa siglato il 27/5/2002 fra Ente Parco e Provincia, finalizzato alla presentazione di una domanda di contributo per la realizzazione di percorsi ciclabili ai sensi della legge regionale n.33/1990. Il progetto prevede un quadro economico complessivo di € 640.406,55.
- La deliberazione n. 62 del 30 Luglio, con la quale è stato approvato il progetto preliminare relativo al ripristino della sala convegni presso la Cascina Vallere a seguito dei danni provocati dall'alluvione di Ottobre 2000. Il progetto ha un costo complessivo di € 215.238,00, di cui € 154.937,07 derivanti dai fondi di cui al IV stralcio del piano regionale di ricostruzione ai sensi dell'Ordinanza del Ministero dell'Interno 3090/2000, e la restante parte mediante risorse dell'Ente di gestione derivanti dall'ordinario finanziamento del Settore aree protette.
- La deliberazione n.63 del 30 Luglio, di approvazione del progetto preliminare relativo agli interventi di recupero ambientale e realizzazione aree attrezzate nella Riserva Naturale del Baraccone, nei Comuni di Brusasco e Cavagnolo. Le opere, che prevedono un importo complessivo di € 186.126,57, si inseriscono nel quadro dell'attuazione della convenzione sottoscritta nel 2001 fra l'Ente di gestione ed i suddetti Comuni, finalizzata alla predisposizione e realizzazione di progetti di riqualificazione ambientale, nonché realizzazione e gestione di un sistema di percorsi di fruizione, nelle aree di proprietà comunale ricadenti nella Riserva Naturale Speciale del Baraccone.

R.D.

EDUCAZIONE FORMAZIONE E RICERCA

Coordinamento responsabili educazione ambientale dei parchi: un buon inizio

Riprendiamo e rilanciamo la notizia riportata dalla Newsletter del Parco del Po alessandrino-vercellese, che ha visto il nostro ente parte attiva nell'avvio di questa nuova iniziativa:

E' partito nel modo migliore il Coordinamento dei responsabili dell'educazione ambientale nei parchi regionali del Piemonte. Nel corso di una riunione tenutasi a Torino, presso la sede regionale dell'Assessorato all'Ambiente, sono state infatti poste le basi per una seria attività futura. Fra i temi presi in considerazione, e che costituiranno il "ruolino" su cui si impegneranno i vari operatori, vi sono: l'inserimento delle iniziative dei Parchi della Regione Piemonte nella Rete Regionale dei Servizi di Educazione Ambientale, il coordinamento delle attività con tutte le realtà operanti nel settore sia a livello organizzativo/gestionale che scientifico/applicativo, la divulgazione delle migliori esperienze nel campo dell'educazione ambientale all'interno dei parchi. Al primo incontro erano presenti il dott. Carlo Bonzanino in rappresentanza dell'Assessorato Regionale all'Ambiente (Settore Educazione Ambientale), i referenti del Parco Nazionale del Gran Paradiso, dei Parchi Fluviali del Po vercellese/alessandrino e del Po torinese, del Parco Naturale delle Lame del Sesia, del Parco Naturale Orsiera-Rocciavre', del Parco Naturale della Collina Torinese e un rappresentante del Settore Pianificazione Aree Protette.

Inoltre informiamo che venerdì 11 ottobre alle ore 15.00 presso l'area incontri dell'esposizione della Conferenza nazionale Parchi si terrà una presentazione sulle attività delle scuole nei Parchi. Partecipate numerosi.

Le attività del Parco: avvio di progetti per l'anno scolastico 2002-2003

Come già comunicato nell'ultimo numero di agosto, da quest'anno l'Ente Parco inaugura una nuova stagione di proposte didattiche per le scuole dei comuni del parco e non solo.

Lo spirito con il quale l'Ente vuole promuovere attività di educazione ambientale è quello di partire dalle necessità locali per fornire a insegnanti e allievi occasioni di costruzione comune di progetti didattici, non tralasciando comunque le proposte più "classiche" di escursioni guidate e progetti "pronti all'uso".

In particolare, già dai primi mesi dell'anno scolastico, sono stati avviati alcuni progetti con scuole e istituti dei comuni del parco:

Istituto Comprensivo di Verolengo Progetto: "Le acque tra due fiumi: Multifunzionalità della rete idrica minore. Aspetti scientifici, storici e antropologici".

Il progetto è finanziato in parte dalla Regione Piemonte Settore Politiche di

Prevenzione tutela e risanamento ambientale e intende promuovere la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale, nonché la salvaguardia della biodiversità, in un'ottica di sviluppo sostenibile e compatibile con l'ambiente. Tale progetto prevede il coinvolgimento attivo dei ragazzi dei vari ordini di scuola nella progettazione, nelle scelte metodologiche, nelle varie fasi del lavoro e nelle regole da stabilire.

Il progetto, da svolgersi nell'arco di un'anno, nel suo complesso prevede diverse fasi:

- fase progettuale (individuazione di beni ambientali, dei percorsi didattici, realizzazione di mappe e rilievi, organizzazione dell'attività didattica per livelli di età ecc.);
- fase operativa/didattica (attività scientifico-naturalistiche, ludico sportive e ricerche storiche)
- fase divulgativa (creazione di percorsi autoguidati, allestimento di un vivaio, realizzazione di pubblicazioni multimediali e promozione del turismo scolastico, monitoraggio ambientale, azioni propositive verso gli Enti locali)

La collaborazione del parco rientra in un protocollo d'intesa tra l'Istituto Comprensivo di Verolengo, i Comuni di Verolengo, Torrazza Piemonte e Rondissone, per il progetto "Il Corno Chiaro Ipotesi per un progetto di recupero ambientale": progetto di educazione ambientale esteso anche ad interventi di promozione e riqualificazione dell'area compresa nei comuni di Verolengo, Torrazza Piemonte e Rondissone.

In tale ambito la collaborazione prevede:

- la partecipazione alla progettazione, al tutoraggio e alla preparazione di schede didattiche per lo svolgimento delle attività durante le uscite sul territorio;
- interventi in classe propedeutici alle uscite e necessari per l'elaborazione del materiale raccolto;
- uscite sul territorio nelle varie stagioni per la conoscenza dell'ambiente (rilevamento della flora e della fauna esistente, analisi della qualità delle acque e rilievi idrogeologici, osservazioni naturalistiche e giochi di percezione) e per l'individuazione dei percorsi e dei materiali da sviluppare.

Per tale progetto il Parco mette a disposizione il suo referente per le attività didattiche e alcuni educatori ambientali specializzati.

Scuola elementare di Rondissone progetto "Vicino e lontano... Incontriamoci per apprendere"

Attività rivolta alle classi elementari è inserita in un progetto di scambi scolastici nazionali e internazionali coordinata dall'Istituto Comprensivo di Verolengo.

La collaborazione dell'Ente Parco rientra nell'ambito della firma del Protocollo d'intesa relativo al precedente progetto.

Il programma dell'attività prevede lo svolgimento di una sessione di inanellamento dell'avifauna, una passeggiata alla scoperta delle tracce di presenza degli animali, osservazioni botaniche e attività di animazione naturalistica, da svolgersi a ottobre sul territorio compreso tra Rondissone e Verolengo.

L'Ente Parco fornisce i guardiaparco per l'allestimento di una stazione di inanellamento e 4 guide naturalistiche per lo svolgimento delle attività previste.

Liceo Classico Gioberti di Torino "progetto ambiente fiume Po"

L'attività è inserita in un progetto promosso dall'A.N.I.S.N. e da Federparchi con l'obiettivo di far conoscere la realtà territoriale della scuola in un contesto fortemente antropizzato, come quello del Po a Torino, stimolando i ragazzi a prendere coscienza delle variazioni ambientali in relazione allo sviluppo delle attività umane in città.

La collaborazione del parco prevede un'uscita sul campo (al Parco del Valentino) a ottobre per lo svolgimento di attività di rilevamento botanico, pedologico, campionamento macroinvertebrati acquatici e osservazione dei parametri chimico-fisici dell'acqua; il Parco mette a disposizione 3 operatori per le attività in programma.

MANIFESTAZIONI E APPUNTAMENTI

L'Italia dei parchi a Torino. Un seminario sui Parchi metropolitani

Il prossimo appuntamento della Conferenza nazionale sulle aree protette che si terrà a Torino dall'11 al 13 ottobre al Lingotto, non può non essere richiamato anche sulle pagine del nostro notiziario.

L'occasione, pur nelle ombre che certi provvedimenti recenti del governo sembrano profilare, denunciate e commentate anche da Federparchi, rappresenta un momento importante per ritrovarsi e fare il punto su una vasta serie di tematiche e dove dimostrare quanta ricchezza di idee e di azioni è presente nel sistema nazionale delle aree protette. Il programma, ed ogni novità, sono disponibili sul sito della conferenza www.conferenzaparchi2002.org.

Un elemento di interesse che segnaliamo è il seminario del sabato, 12 ottobre dalle 9.00 alle 13.00, presso la Sala Madrid, sul Tema dei parchi metropolitani e periurbani, dove anche rappresentanti del nostro Ente illustreranno le azioni che su tale tematiche sono state attivate a partire dal Progetto regionale Corona Verde.

Raccomandiamo l'iscrizione alla Conferenza via online direttamente dalla homepage del sito.

I.O.

"Quattro fiumi, tante città..." In biblioteca e lungo il PO

L'Ente Parco in collaborazione con il Parco di Superga, la Città di Torino e le Biblioteche civiche torinesi ha dato vita all'iniziativa intitolata "Quattro fiumi, tante città racconti e percorsi intorno al Po torinese", costituita da un ciclo di interventi pomeridiani che si terranno presso la Biblioteca civica Alberto Geisser situata nel Parco Michelotti in corso Casale 5.

Gli interventi, aventi ad oggetto i paesaggi, gli ambienti e la storia del grande fiume torinese, saranno intervallati da uscite e da visite guidate ad alcune delle aree verdi fluviali metropolitane più caratteristiche.

Ecco di seguito il programma delle iniziative che si svolgeranno tra ottobre e novembre:

● **Martedì 1 ottobre ore 17,30 presso la Biblioteca Geisser**

Ezio De Magistris e Giorgio Quaglio

Nuovi parchi pubblici lungo i fiumi: il parco del Meisino e l'Isolone Bertolla.

● **Sabato 5 ottobre ore 14,30 18,30 Visita guidata al Parco del Meisino**

Partenza alle ore 14,30 presso la scuola elementare Villata in via Cafasso, Borgata Rosa (Torino), visita al Meisino e trasferimento all'isolone Bertolla e al depuratore della SMAT.

● **Martedì 15 ottobre ore 17,30 presso la Biblioteca Geisser**

Marisa Maffioli con immagini di Caludio Penna

Il paesaggio fluviale tra storia e progetto

● **Sabato 19 ottobre ore 14,30 18,30 Visita guidata al Parco del Valentino, all'Orto botanico e al Giardino fenologico de Le Vallere**

Partenza alle ore 14,30 dall'Orto botanico di Torino in viale Mattioli, trasferimento alle Vallere per la visita al giardino fenologico

●**Martedì 29 ottobre ore 17,30 presso la Biblioteca Geisser**

Mauro Silvio Ajnardi

Il fiume e il lavoro: dai mulini galleggianti all'industria dell'auto.

●**Sabato 9 novembre ore 14,30 18,30 Visita guidata ai lavori di recupero ambientale delle Basse di Stura**

Partenza alle ore 14,30 dalla Circoscrizione 5 in Piazza Stampalia 85 e visita alle aree spondali della Stura di Lanzo bonificate dal Comune di Torino.

●**Martedì 12 novembre ore 17,30 presso la Biblioteca Geisser**

Marco Palma, Renzo Ventavoli, Pippo Bouquier

Mi piaceva sudare al remo...": le società remiere sul fiume a Torino.

●**Martedì 26 novembre ore 17,30 presso la Biblioteca Geisser**

Emilio Soave, Giovanni Tesio

Un fiume di libri: il Po e i suoi affluenti nella letteratura e nella saggistica.

Per informazioni e prenotazioni si può telefonare al Parco allo 011-642831 (orario d'ufficio).

F.N.

Un fiume con un parco...un Po nostro

Convegno sull'ambiente

Cavagnolo venerdì 25 ottobre 2002

Il Consigli Comunali dei Ragazzi dei Comuni di Cavagnolo e Verrua Savoia hanno proposto di indire un convegno per approfondire la conoscenza del Parco Fluviale del Po dalla sorgente alla foce.

L'idea è nata perché da diversi anni le scuole elementari di Cavagnolo lavorano sull'ambiente del Po ed hanno prodotto un testo "Il Po e il suo ambiente", che presenteranno nel corso della conferenza, e del materiale informativo che sarà esposto nell'ambito della mostra "Ambiente del PO".

Il Parco Fluviale del Po Torinese ha aderito all'iniziativa e con l'occasione presenterà le proprie attività didattiche "Per imparare vado a Po" e, con il Comune di Cavagnolo, il progetto di riqualificazione ambientale realizzato nella Riserva Naturale Speciale del Baraccone.

Al convegno, che si terrà parteciperanno il Parco Fluviale del Po alessandrino-vercellese, l'Ente di gestione dei Parchi della collina di Superga, il Bosco della Partecipanza di Trino vercellese, Le Lame del Sesia, i Parchi del canavese ed il Delta del Po che presenteranno le loro esperienze di educazione ambientale.

Inizio dei lavori alle ore 9.00 presso il Palazzetto dello Sport.

L.S.

ELENCO DEGLI ATTI ASSUNTO DALLA GIUNTA ESECUTIVA E DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

Agosto - Settembre 2002

CONSIGLIO DIRETTIVO

21 10.09.02

Approvazione verbale seduta precedente.

22 10.09.02

Comune di Moncalieri. Cave Moncalieri s.p.a. "Progetto di rinnovo dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia in località Molinello, finalizzata al recupero ambientale". Orientamenti ed indirizzi dell'Ente di gestione.

23 10.09.02

Comune di La Loggia. Zucca & Pasta S.p.A. Smat S.p.A.. Progetto definitivo di sistemazione ambientale e realizzazione di bacino dilagunaggio a fini idropotabili mediante attività estrattiva ambito 11 del piano di areal. Orientamenti ed indirizzi dell'Ente di gestione.

24 10.09.02

Comuni di San Mauro, Settimo Torinese e Castiglione Torinese. Coltivazione di cava di inerti e riqualificazione ambientale in località Mezzaluna Società Mazzucchetti. Orientamenti ed indirizzi dell'Ente di gestione.

25 10.09.02

Disegno di legge n. 404 "Modifiche alla legge regionale 22 marzo 1990, n. 12 'Norme in materia di Aree protette (Parchi naturali, Riserve naturali, Aree attrezzate, Zone di preparco, Zone di salvaguardia)". Parere in merito da parte dell'Ente di Gestione.

26 10.09.02

Disegno di legge n.377 "Modificazioni alla legge regionale 21 luglio 1992, n. 36 'Adeguamento delle norme regionali in materia di Aree protette alla legge 8 giugno 1990, n. 142 ed alla legge 6 dicembre 1991, n. 394". Parere in merito da parte dell'Ente di Gestione.

27 10.09.02

Proposta di legge n.335, "Inserimento del cielo stellato nel patrimonio naturale della Regione. Nove disposizioni in tema di illuminazione esterna per la prevenzione e la lotta all'inquinamento luminoso e per la riduzione dei consumi energetici da esso derivati"; Disegno di legge n. 366 "Modificazioni alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 31 'Disposizioni per la prevenzione e la lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche". Parere in merito da parte dell'Ente di Gestione.

28 10.09.02

Proposta di legge n. 3030 "Organizzazione dei servizi e degli interventi regionali in materia di protezione civile"; Disegno di legge n. 428 "Disposizioni in materia di protezione civile". Parere in merito da parte dell'Ente di Gestione.

GIUNTA ESECUTIVA

65 03.09.02

Approvazione verbale seduta precedente.

66 03.09.02

Comunicazione assegnazioni fondi regionali relativi alla L.R. n. 22/84 Giardino fenologico ed ai fondi di gestione personale Ente (Area dirigenza). Approvazione variazione al Bilancio di Previsione anno 2002.

67 17.09.02

Approvazione verbali sedute precedenti.

68 17.09.02

Provincia di Torino. Protocollo d'intesa per la gestione dei rilasci idrici impianti AEM traverse di La Loggia e Diga del Pascolo. Approvazione.

69 17.09.02

Adesione Ass. Torino Internazionale. Prelievo dal fondo di riserva spese imprevedute ed assegnazione fondi al Direttore.

70 17.09.02 Variazione compensativa al Bilancio di Previsione anno 2002 (U.R.B. 1.2.1 Gestione Immobili e uffici) ed assegnazione fondi al Direttore.

71 30.09.02

Approvazione verbali seduta precedente.

72 30.09.02

Piano Triennale Opere Pubbliche 2003-2005. Adozione.

73 30.09.02

Attività di controllo della popolazione di cinghiale all'interno del territorio protetto. Approvazione schema di convenzione per l'utilizzo di gabbie di cattura.

74 30.09.02

Piano di Sviluppo Rurale. Azione I 2.A (miglioramento dei boschi secondo i criteri della selvicoltura naturalistica). Approvazione delle convenzioni con i Comuni di brusasco e di Cavagnolo per la concessione dei terreni e per la presentazione delle domande.